

Un grande referendum tra i lettori dell'Unità

In una lettera ai lettori il compagno Pietro Ingrao illustra il significato della sottoscrizione e lancia l'invito ad un dibattito coraggioso, spregiudicato, approfondito per sapere in che misura l'Unità soddisfi le esigenze del popolo, quali siano i suoi difetti, quale la strada migliore per correggerli

Amici lettori,
quest'anno l'Unità si rivolge a voi per raccogliere mezzo miliardo di lire. È una somma grande, lo sappiamo. Mai in Italia, una sottoscrizione popolare per un giornale si è avvicinata a questa cifra; mai nel nostro Paese, un giornale si è rivolto ai suoi lettori con un proposito così ambizioso e con la ferma fiducia di invitarci. Abbiamo bisogno di questa somma per fronteggiare i compiti sempre più complessi e molteplici che ci pongono al nostro foglio, a tutta la stampa democratica. Le forze reazionarie hanno nelle proprie mani le leve principali della propaganda, dispongono oggi a proprio piacimento di quasi tutte le aziende editoriali e tipografiche, hanno assoggettato le « testate » dei più influenti giornali borghesi, dominano incontrastate nelle stazioni radio, nelle agenzie di informazioni, nelle ditte che monopolizzano il giornalismo cinematografico.

Presenti ovunque

Noi non possediamo né tipografie né cartiere. Non possiamo affidarci alle agenzie borghesi, alle fonti di informazioni americane, che spadroneggiano sul mercato, alle bugiarde « veline » governative. Abbiamo necessità di essere presenti in ogni luogo d'Italia e fuori del nostro Paese, ovunque c'è da registrare un avvenimento importante, c'è da sostenere una battaglia giusta. Dobbiamo cercare e scoprire la verità per conto nostro, con nostri mezzi di informazione, con nostri corrispondenti, lottando contro gli ostacoli, l'ostilità, le persecuzioni delle forze che detengono il potere e la ricchezza. Tutto questo costa molto. Le spese di carta, di stampa, di spedizione, di comunicazione, hanno raggiunto, nella difficile situazione del nostro Paese e sotto l'impero dei monopoli, cifre astronomiche. I giornali della borghesia e delle classi ricche mangiano, per i loro bisogni, alle grandi banche, pescano nelle tasche dei magnati dell'industria, dell'agraria, dei grandi speculatori edili, FIAT, SIP, Italceram, Banca di Agricoltura, Banco di Napoli, Crespi, Perione, Guiglielmo: ecco soltanto alcuni nomi dei grossi finanziatori della stampa clericale e pro-americana. Noi non abbiamo altra strada che rivolgervi a voi, amici lettori, al popolo lavoratore, da cui viene a noi la forza e la ispirazione.

La sottoscrizione

Vi chiediamo molto. Ma il successo della sottoscrizione del mezzo miliardo è possibile se voi, con il vostro affetto, con il vostro entusiasmo, con il vostro spirito di iniziativa, saprete rivolgervi, a nome dell'Unità e degli ideali per cui essa combatte, a tutto il popolo. L'Unità è oggi una grande bandiera: non c'è fabbrica, cascina, paese d'Italia in cui non sia giunta — in un modo, nell'altro — notizia delle lotte aspre da essa sostenute per difendere il pane e il lavoro degli uomini semplici, contro i corrutti e i prepotenti, per salvaguardare il bene insostituibile della pace. L'Unità è il giornale che si leva contro la strage di Melissa, in nome del Mezzogiorno oppreso; l'Unità è il giornale che sposò la causa della Pignone, dell'ILVA, della Magna, della Terini, e di centinaia di altre fabbriche minacciate di morte; l'Unità è il giornale che ha smascherato i « capocattori », i forechetti, i principi della vecchia e nuova aristocrazia che si arricchiscono a miliardi sulle case e sui terreni della Capitale. Rivolgetevi a tutti in nome di queste lotte nostre e delle grandi speranze che noi difendiamo. Parlate al compagno, al simpatizzante e anche a colori che non milita nelle nostre file, che non ha votato per il nostro simbolo, ma che ha visto al suo fianco il Partito e l'Unità nei giorni duri della fame, del licenziamento, degli eccidi, nelle ore in cui si trepidava per la pace di tutti e quando lo colpiva la ingiustizia clericale, la minaccia dello sfratto, lo spettro della crisi. Fate di questa raccolta del mezzo miliardo atto di fede nella vittoria dei lavoratori, una sottoscrizione per la pace, una risposta a coloro che

sognano di distruggere le libertà riconquistate, di soffocare la voce del popolo.

Amici lettori,
non solo per questo ci rivolgiamo a voi. Voi siete una grande forza. Voi potete far giungere la parola del Partito là dove essa non è mai giunta o giunge ancora raramente. Grazie a voi l'Unità ha conosciuto la domenica un successo che nessun giornale quotidiano, in nessun momento, ha mai toccato in Italia. Esistono ancora possibilità immense in questo campo: vi sono nel nostro Paese centinaia di migliaia di lavoratori che sono disposti a ricevere, a leggere, a interessarsi al nostro giornale solo che noi sappiamo farlo giungere a

li. I fatti hanno disperso e ridicolizzato le tesi e le profezie dei fogli governativi e hanno dato ragione a noi.

Ma la battaglia non è finita. Dalle rovine della CED e Dilles, e gli Adenauer tentano ancora di risuscitare il mostro del militarismo tedesco. La campagna di odio e di guerra contro l'Unità soddisfa in che misura non soddisfa ancora le esigenze del popolo: quali siano i suoi difetti; quale la strada migliore per correggerli. Non pensiamo che quest'anno il Mese della nostra stampa debba essere una grande occasione per aprire un dibattito di vaste proporzioni, coraggioso, spregiudicato, sul nostro giornale; una occasione preziosa per chiarire a noi stessi quali siano le aspirazioni del pubblico nostro.

Il referendum

Per facilitare l'inizio di questo dialogo, abbiamo pensato di formulare un referendum, che sottoscriviamo alla vostra attenzione. Ecco le domande a cui vi preghiamo di rispondere e dar rispondere:

1) Leggi sempre l'Unità? O soltanto domenica? Nel secondo caso, perché? Quale pagina leggi a preferenza e perché?

2) Quali, fra i tuoi familiari e conoscenze, leggono l'Unità? Quali non lo leggono e perché?

3) Quali sono le critiche più serie che senti rivolte all'Unità dai tuoi avversari?

4) Ti appassiona alle corrispondenze dall'estero? Le vorresti più o meno ampie?

5) Come pensi del modo come l'Unità sostiene le lotte del lavoro? Hai potuto personalmente osservare come l'Unità abbia contribuito efficacemente, in questo o in quel caso, a stimolare i lavoratori alla lotta e a facilitare la soluzione positiva di una vertenza?

6) Quali argomenti vorresti che la terza pagina trattasse? Ti soddisfa la critica d'arte, letteraria, musicale, cinematografica? Ti piacciono i racconti pubblicati nella nostra terza pagina? Vorresti che l'Unità pubblicasse, come già nel passato, un romanzo d'appendice? Preferiresti un autore contemporaneo o decisi scorsi?

7) Leggi la « pagina della donna »? Trovi che corrisponde alle esigenze del nostro pubblico femminile?

8) Cosa pensi della tua pagina sportiva? Quali sono i tuoi amici « tifosi » della nostra pagina sportiva?

9) Cosa pensi del modo come l'Unità tratta la cronaca nera? Ti piacciono le vignette, i disegni e le foto pubblicate dal nostro giornale?

Non rispondete in modo generico. Non limitatevi a dire se l'Unità è bella o brutta, vi piace o non vi piace. Rispondete dettagliatamente a tutte le domande, o ad alcune di esse, non dimenticando mai che l'Unità è composta di un certo numero di pagine, e non più di quelle. Esprimete liberamente ed estremamente ogni altra idea, osservazione, critica che non rientri nelle nostre domande.

Questo, amici lettori, è il referendum che vi sottoperiamo. Fate conoscere, riflettete sulle domande e rispondete con tutta sincerità e franchezza. Anche così potrete dare un efficace contributo al Mese della stampa e allo sviluppo del nostro e vostro giornale.

Pietro Ingrao

Nella giornata di oggi si terranno i seguenti comizi per il Mese della stampa comunista: Sen. Scoccia ad Ancona. Sen. Scoccamaro a Roma. Sen. Colombo a Pescara. On. Giancarlo Pajetta ad Ascoli Piceno. Sen. Roveda a Mantova. Sen. Banfi a Bergamo. On. Bei ad Albarella (Salerno).

On. Bernieri a Bolzano. On. Bertini a Livorno. On. Boldrini a Perugia. On. Cavallotti a Cremona ore 18 e Crema ore 21. On. Coggiola ad Aosta. Sen. Domini a Prato (Firenze). Sen. Fedeli a Foligno (Perugia).

On. Cicali a Cuneo. On. Ingrao a Forlì e a Bologna San Lorenzo (ore 21). Lajolo (Udine) ad Asti. On. Lizzia a Varese. M. A. Maciocchi a Rieti. Miriam Malai a San Martino (Salerno).

Renato Meli a Monfalcone (Gorizia). G. Pajetta ad Alessandria. Sen. Ravagnan a Treviso. Carlo Salinari a Reggio Calabria. Marco Vais a Carrara.

La sottoscrizione per la stampa comunista si sviluppa con rinculo crescente in tutta Italia. I compagni di Firenze negli ultimi giorni hanno portato avanti la sottoscrizione raccogliendo in media un milione al giorno; particolarmente rilevanti sono i successi ottenuti dalle sezioni di Prato che hanno già versato oltre 2 milioni, di Castelfiorentino e Montespertoli. La sezione di Montevacchini (Arezzo) ha raccolto fino ad oggi 300 mila lire. La prima sezione di Salerno ha versato 90 mila lire e un gruppo di compagni di questa sezione, dopo il successo ottenuto, ha invitato ai compagni delle altre sezioni cittadine una lettera che mette in evidenza le larghe possibilità esistenti per



Una valanga di manifestazioni segna oggi l'apertura ufficiale del Mese della Stampa

I festival a Pisa, Pescara, Reggio Calabria, Ancona, Perugia, Ascoli Piceno - Centinaia e centinaia di feste nei più remoti villaggi - La manifestazione al teatro Adriano di Roma - 56 milioni raccolti in una settimana

Quante saranno oggi le feste del Mese? Confessiamo subito ai nostri lettori che il compito di elencarci si presenta quanto mai arduo, per non dire impossibile. Una volta giunto il 5 settembre, cioè la data fissata come quella dell'apertura ufficiale del Mese, avremmo dovuto prevedere che ci saremmo trovati di fronte a una valanga di dati e notizie sulle manifestazioni in programma per questa domenica e che saggiamente sarebbe stato munirsi di una addizionale per tirarne le somme. Ma non abbiamo previsto, o forse è più giusto dire che lo sviluppo quantitativo di queste manifestazioni ha colto alla sprovvista anche noi redattori incaricati di stendere le cronache?

Se prendete per esempio la cronaca merita indubbiamente di annotare la grande manifestazione che avrà luogo oggi a Roma al Teatro Adriano dove parlerà il compagno Scoccamaro — che segnerà la data di apertura ufficiale del Mese nella capitale. Sembra incredibile, ma stando alle voci che corrono, numerose sezioni si presenterebbero oggi all'Adriano con l'annuncio di sabotaggio costituito dai divieti polizieschi di tenere manifestazioni. Com'è accaduto ad Empoli, a Prato ed in altre località. Sono tentativi che rivelano una meschinità e un livore, destinati sempre a scomparire e a naufragare nel grande, troppo grande per loro, movimento popolare che ogni anno riempie di festose manifestazioni cento e cento città d'Italia.

Le manifestazioni del « Mese »

SETTIMANA DI DIFFUSIONE di "Die Nuove"

In questa occasione, « Die Nuove » pubblicherà importanti materiali di documentazione e di orientamento sulle nuove prospettive aperte dalla caduta della CED, sui compiti del popolo italiano per la lotta contro le forme della guerra, per l'unità e l'indipendenza dell'Europa.

400.000 copie del n. 37 del 19 settembre

saranno diffuse dagli amici e dai diffusori di « Vie Nuove ».

Tentiamo quindi di stendere solo le sfide per gli impegni nella diffusione e sottoscrizione, che si ripromettono di segnare oggi, nel culmine delle manifestazioni, trentatré tappe di questo meglio appena iniziato. E lo stesso totale della sottoscrizione nazionale è di una significativa eloquenza a questo proposito: in meno di una settimana altri 56 milioni raccolti fra le offerte di modesti operai, di artigiani, di contadini, di commercianti, si sono aggiuntati ai 67 milioni già sottoscritti.

Non mancano, in questo grande panorama di entusiasmante e pacifiche iniziative popolari, gli odiosi tentativi di sabotaggio costituiti dai divieti polizieschi di tenere manifestazioni. Come è accaduto ad Empoli, a Prato ed in altre località. Sono tentativi che rivelano una meschinità e un livore, destinati sempre a scomparire e a naufragare nel grande, troppo grande per loro, movimento popolare che ogni anno riempie di festose manifestazioni cento e cento città d'Italia.

Oggi in Italia

Ore 8-8.30: onde metri 41,37; 12,45-13,15; 31,57-31-41; 13,15-13,30; 31-31; 17,30-18; 41-49; 19-19,34; 23,20-20,30; 25,75-25,48; 20,30-21; 25,75-23,30-30-41-49; 22-22,39; 23,30-27; 22,30-23; 41-49; 23,30-24; 23,30-27;

A centinaia, inoltre, si instancano le sfide per gli impegni nella diffusione e sottoscrizione, che si ripromettono di segnare oggi, nel culmine delle manifestazioni, trentatré tappe di questo meglio appena iniziato. E lo stesso totale della sottoscrizione nazionale è di una significativa eloquenza a questo proposito: in meno di una settimana altri 56 milioni raccolti fra le offerte di modesti operai, di artigiani, di contadini, di commercianti, si sono aggiuntati ai 67 milioni già sottoscritti.

Alla festa di Matera numerosi pannelli hanno messo in rilievo l'attività del partito e del nostro giornale in appoggio alle lotte degli operai e dei contadini.

Numerose feste si sono tenute nel Leccese, nel Varesotto e nelle province di Savona, Venzia, Verona, Rovigo, Belluno.

A Mercatello (Firenze) hanno avuto luogo i festeggiamenti per il « Mese », nonostante la proibizione della questura, e i cittadini di quel comune hanno approvato un ordine del giorno in cui si invitano le autorità a rispettare la Costituzione.

Gli « Amici dell'Unità » di Rimini hanno organizzato un premio di pittura, per fare concorso alle grandi masse gli artisti dilettanti del circondario.

Estrazioni del Lotto

BARI 47 69 78 53 17

CAGLIARI 21 9 4 81 32 6

FIRENZE 80 52 51 71 13

MILANO 36 34 6 78 68

NAPOLI 29 3 16 55 82

PALERMO 82 13 2 33 83

ROMA 80 13 62 84 37

TORINO 87 30 18 5 68

VENEZIA 68 17 8 31 11

Pietro Ingrao - direttore

Giorgio Colombara, vice dirett. resp.

Stabilimento Tipogr. U.S.S.I.S.A.

Via IV Novembre, 149

